

Rosarno, scoperta la causa dell'inquinamento del fiume Mesima e del mare

# Scarichi fognari nel fosso Metramello

Grave danno per l'ambiente. Forza Italia 2.0: «Problema segnalato già a settembre»

**Giuseppe Lacquaniti**  
**ROSARNO**

Sul problema dell'inquinamento del Mesima, un'iniziativa di particolare rilevanza è stata assunta dal vicesindaco di San Ferdinando, Antonio Di Lorenzo, maresciallo dei Carabinieri in pensione, che nei giorni scorsi si è preso la briga di effettuare dei controlli a tappeto in agro di Rosarno e San Ferdinando a "caccia" di scarichi fognari a cielo aperto, i cui liquami immessi nel Mesima vanno poi a finire in mare con gravissimo danno per l'ambiente e compromissione della stagione turistica.

Maggiore indiziato il fosso

Metramello, che dopo aver lambito a nord-ovest l'abitato di Rosarno attraversa contrada Iudicello per andare poi a gettarsi nel Mesima, in territorio di San Ferdinando. Dall'indagine è emerso che nel fosso, realizzato ai tempi della bonifica quale collettore di acque bianche e meteoriche, va a scaricare un impianto fognario nei pressi della strada tra Rosarno a Nicotera, in contrada Papparatti, adiacente il rione San Leonardo.

Di Lorenzo tempestivamente informa il Comune di Rosarno e sul posto si recano l'assessore Damiano Sorace e il comandante della Polizia locale Francesco

## In sintesi

● La causa dell'inquinamento del fiume Mesima e del mare in corrispondenza della foce che sta rovinando l'estate ai cittadini di Rosarno e San Ferdinando? Potrebbe essere la presenza di scarichi fognari nel fosso Metramello, un collettore di acque bianche e meteoriche che invece, in contrada Papparatti, riceve reflui maleodoranti che poi finiscono nel fiume. A scoprirlo il vicesindaco di San Ferdinando, Antonio Di Lorenzo.

Laganà, ai quali si aggiungerà un rappresentante della Capitaneria di Porto. Ieri mattina, in Municipio, si è svolta una riunione tra amministratori e funzionari per stabilire il da farsi.

Sulla questione intervengono i quattro consiglieri comunali di Forza Italia 2.0 (Saccomanno, Cusato, Gioffrè, Zungri) che denunciano di avere posto la questione con un'interpellanza del 27 settembre 2016 indirizzata al sindaco Idà, nella quale facevano presente, allegando anche delle foto esplicative, che «in alcune zone il sistema fognario del Comune di Rosarno scarica direttamente i liquami nel fosso Metramello e nel cana-

le Vena trasformando le acque di questi in reflui fognari di elevata capacità inquinante», producendo un «pesante e cattivo odore che non consente nemmeno di respirare, tanto è forte il fetore che emanano» e concorrendo «ad inquinare il fiume Mesima che a sua volta, scaricando a mare, ha creato e crea una condizione di estremo disagio per l'intera costa tirrenica da San Ferdinando a Nicotera».

I quattro consiglieri lamentano il fatto che il sindaco Idà «pare abbia omesso qualsiasi intervento o iniziativa di sua esclusiva spettanza, essendo egli il responsabile sia dell'ambiente che della salute pubblica». ◀